



**OGGI**  
55ª Giornata di preghiera per le vocazioni  
**28 APRILE**  
Messa di suffragio per il vescovo Diego Bona a un anno dalla morte (Fac. alle 18.30)  
**6 MAGGIO**  
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica

Domenica, 22 aprile 2018

**Auxilium.** Con «SynLabAux» a coltivare il proprio talento e dividerlo con gli altri per crescere in umanità e fede

## «Mi dono», i giovani cercano con chi volare



I presentatori fanno un selfie all'inizio dell'incontro

Studenti e docenti dell'ateneo romano riuniti lo scorso 13 aprile in preparazione al Sinodo per essere una Chiesa in dialogo con il mondo

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Ascoltare, scegliere, credere, amare: gli ingredienti vincenti di "SynLabAux. Coltiva il talento" organizzato il 13 aprile dalla facoltà Auxilium di Roma in preparazione al Sinodo dei vescovi sui giovani. La commissione preparatoria, composta da studenti e docenti, ha lavorato per mesi coinvolgendo tutte le componenti dell'ateneo. Angelo Pasquini, Lory Pires Soares e Carolina Cignoni, presentatori dell'evento, hanno armonizzato interviste, testimonianze, sondaggi, musica e danza. Parole, gesti e suoni per raccontare chi sono i giovani e che cosa vogliono, le loro paure e le speranze, i valori in cui credono, le scelte di vita e l'adesione alla fede per essere protagonisti dentro la storia e dentro la Chiesa. Una risposta concreta all'invito di papa Francesco: il Sinodo è di tutti, #nessunoescluso. Le testimonianze di Camilla Lecci e Paolo Orlandini, Ludovica Battestini, Jin Hee Cecilia Lee e di Nuha Aboud Mekha, Maria de los Angeles Bonilla, Claudia Ciancolini e Jonny Morello Bressan e della docente Elisabetta Straffi hanno offerto tanti spaccati di vita: dall'Europa all'Asia, al Medio Oriente le paure dei giovani si confondono e si uniscono e il denominatore comune è che la paura è sempre

paralizzante, blocca. Forse non è nemmeno la paura di soffrire quella che fa stare più male, ma il non saper dare un senso a ciò che si soffre e si vive: è per questo che è necessario aprirsi alla luce e alla speranza, alla bellezza. La scelta della fede, forse tra le più importanti della vita, anche se apparentemente oggi sembra diminuire di importanza, illumina e aiuta a discernere per un orientamento professionale e di vita, come l'essere fidanzati, religiose e sacerdoti. L'intervento di Renato Cursi, segretario del dicastero per la

### L'intelligenza emotiva

«Sofferenza del bambino, ascolto empatico e intelligenza emotiva». È il convegno di studio organizzato il 28 aprile dalle 9 alle 17 dalla facoltà «Auxilium» e dal centro studi «Hänsel e Gretel onlus» di Torino con l'adesione dell'associazione «Romper il silenzio. La voce dei bambini». Cos'è l'intelligenza emotiva? Perché può generare benessere e cambiamento? Perché può favorire l'ascolto e l'aiuto delle persone portatrici di disagio e difficoltà? Sono le domande a cui risponderanno diversi relatori. I docenti di ogni ordine e grado potranno utilizzare la Carta del docente in quanto la facoltà è presente nell'elenco degli enti accreditati al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Miur). ([www.pfse-auxilium.org](http://www.pfse-auxilium.org)) (M.Chi.)

pastorale giovanile dei salesiani di don Bosco, che si occupa dei questionari compilati dai giovani di tutto il mondo in vista del Sinodo, ha rilevato un profilo dei ragazzi estraneo agli stereotipi. Emerge uno scenario di giovani insicuri, incompresi e diffidenti, ma allo stesso tempo assetati ed esigenti. Inscuri perché non si sentono accolti dal mondo degli adulti, incompresi in quello che è per loro importante, e desiderosi

di avere accanto adulti autentici capaci di relazioni sane. I giovani vorrebbero comunità cristiane vicine, una Chiesa coerente e vicina, che li accolga senza giudicare, coinvolta e in dialogo con il mondo anche riguardo alle tematiche del presente: omosessualità, matrimonio tra persone dello stesso sesso, ruolo della donna. Vogliono essere non solo protagonisti, ma partecipi della vita.

Anche il contributo della docente Karla Figueroa, presente al raduno pre-sinodale di fine marzo ha ribadito la voglia di protagonismo e di partecipazione dei giovani nella vita della Chiesa e del mondo, il loro impegno in difesa dell'educazione, dei diritti umani, della scelta di fede e della possibilità di testimoniare la fede. Dunque una Chiesa giovane in dialogo con gli adulti: non «di fronte» o «in opposizione», ma bensì «dentro», come il lievito nella pasta, proprio per essere tra i loro coetanei, testimoni e compagni di viaggio verso una comprensione profonda di se stessi e del posto che hanno nel mondo.

Ma non si possono dare ali ai sogni senza scegliere, decidere, camminare. La seconda parte della mattinata si è così concentrata sul fare scelte audaci, sullo scegliere la fede e interrogarsi sul senso della vita e della propria vocazione. Le scelte sono un po' come dei piccoli mattoni che messi uno sull'altro costruiscono l'identità, dicono chi siamo e chi vogliamo essere, cosa cerchiamo nella vita. La vita cristiana non è un "mi piace", è un "mi dono". La vita profuma quando è offerta in dono; diventa insipida quando è tenuta per sé. L'importante è decidersi, scegliere, avere voglia di spiccare il volo e alimentare la speranza e la fiducia che ci sia sempre qualcuno accanto che voli con noi.

## Quella comunità dove Gesù si mette in gioco con gli altri

DI GIUSEPPE MELE

«La comunità» è il titolo del ritiro spirituale tenuto dalla biblista Anna Maria Corallo lo scorso 14 aprile nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. Divisi in gruppi di lavoro i partecipanti hanno indicato quali fossero gli elementi che caratterizzano una comunità che funziona e quelli che invece denotano una che non funziona. Accoglienza, ricchezza della relazione, libertà, spiritualità, tolleranza e confronto, sono stati indicati tra i primi. Poca comunicazione, egoismo, maschere, divisione, giudizio, non mettersi in gioco, sono stati invece segnalati tra i secondi.

Un esempio di comunità, con le sue difficoltà e le sue risorse, viene mostrato nel primo giorno dopo il sabato, quando Maria di Magdala ha avuto l'apparizione di Gesù Risorto. In questo contesto viene posto in evidenza come la comunità dei seguaci di Cristo sia costruita sulla paura. Perché i discepoli stanno chiusi nella paura? La paura è più certa, sembrerebbe quasi un collante migliore dell'amore. I discepoli non vogliono credere; non gli è bastata la testimonianza di Maria di Magdala. L'evento della tomba vuota è la novità ma resta la paura dei Giudei, il timore di fare la stessa fine del Maestro.

Ma poi accade la visita di Gesù che entra nel cenacolo chiuso e coinvolge i suoi pronunciando il saluto «Pace a voi»: è la comunità diventata luogo abitato dalla presenza del Signore. Lui tradito e abbandonato ritorna in questa comunità, sta nel mezzo, come tra le due croci o tra la folla e la peccatrice da lapidare: si mette in gioco e vuole che anche gli altri facciano lo stesso.

Ma la qualità di una comunità si riconosce anche nella capacità di riconoscere attraverso le piaghe di Gesù quelle degli altri, cioè accogliere gli altri nel loro limite. Gesù di Nazareth è capace di soffrire perché è capace di amare, di provare sentimenti profondi, e i discepoli vedendolo piagato e ferito lo riconoscono.

Perciò il primo punto che definisce l'esistenza di una comunità è che al centro ci sia Gesù, che cerca sempre la relazione, chiedendo a tutti di viverla. Per questo ci vuole pazienza con noi stessi e con gli altri. Il cristiano è invitato ad annunciare questa presenza agli altri. La comunità è investita dal Risorto che include, abbraccia, accoglie, fa ricominciare, dunque è anche il luogo del perdono, l'accoglienza verso gli altri e verso sé stessi. Di qui il senso comunitario della riconciliazione, in cui i membri della comunità diventano essi stessi strumenti di perdono, riconciliati con gli altri. Ognuno si deve sentire responsabile di quello che succede; cercare di sostenere, cercare di conciliare. «Dio percorre delle strade che non sono le nostre, anche davanti a relazioni scolte, fallimenti, silenzi, attraverso la pedagogia dell'attesa, non il tutto e subito, per educarci al desiderio; la sapienza dell'attesa», spiega Corallo.

La presenza di Gesù nella comunità, la sua centralità si mostra allora nella capacità di coglierlo nell'inevidenza: «saremo beati se non avremo la prova provata» come dice Cristo nell'incontro con Tommaso. Allora in una crescita fatta insieme «lo potremo vedere nei gesti dei fratelli e nelle piaghe della comunità», conclude la biblista, mostrando una comunità compiuta nell'amore.



Un momento del ritiro

La relazione e il perdono al ritiro spirituale nella parrocchia San Francesco d'Assisi assieme alla biblista Anna Maria Corallo

## Cerveteri. Un convegno sul cyberbullismo Gli psicologi: chi si sente vittima denunci

«Bulli e cyberbullismo» è il convegno proposto dal comune di Cerveteri per il 27 aprile dalle 9.30 alle 12 nell'aula consiliare del Granarone. Interverranno al dibattito, Giulio De Micco, psicologo dello sviluppo e dell'educazione dell'Università pontificia salesiana (Ups), Elisabetta Di Stefano, sociologa Ups, Maurizio Costantini, psicologo e psicoterapeuta Aied Roma, Maddalena Claudia Del Re, avvocato Aied Roma, Antonella Gianandrea, psicologa e psicoterapeuta Aied Roma, Emma Pietrafesa, esperta in comunicazione e manage-

ment, Alfonso Benvenuto, condirettore *E-tutorweb.it* e Mario Rusconi, presidente regionale associazione dirigenti scolastici. «Auspicio che l'incontro del Granarone possa rappresentare uno sprone a tutti quei ragazzi che si sentono vittima di prevaricazioni e atti di bullismo sulla rete a denunciare immediatamente ai propri genitori o alle insegnanti quanto è costretto a subire», ha detto Pamela Baiocchi, delegata alle politiche scolastiche, che ha organizzato l'incontro con Francesca Cennerilli, assessore alle politiche sociali e scolastiche. (Sim.Cia.)

## «Insieme per educare» col Vangelo nella parrocchia del Sacro Cuore

Negli incontri, frequentati da molti ragazzi e adulti, la comunità di Ladispoli ha ragionato di relazioni tra uomo e donna, bullismo comunicazione con i figli, gestione del conflitto con l'obiettivo di leggere la quotidianità familiare attraverso la Parola di Dio

DI CARLO DI GIANFRANCESCO

Lo scorso 7 aprile, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli, si è tenuto l'ultimo degli incontri del percorso formativo "Insieme per educare". A tema il ruolo della donna e dell'uomo al giorno d'oggi. Anna Maria Rospo, psicologa ed esperta in mediazione familiare, ha approfondito la questione offrendo una prospettiva biologica, psico-sociale e culturale: è emerso che il riconoscimento della diversità è la risorsa che arricchisce e completa l'essere uomo e donna.

L'evento è proseguito con l'analisi del percorso formativo nel suo complesso. Durante gli appuntamenti è stata registrata un'assidua presenza di genitori, ragazzi e operatori parrocchiali con ruolo sociale-educativo, che hanno ragionato di tematiche fondamentali quali i valori della vita, la comunicazione con i figli, la gestione del conflitto, il bullismo e le relazioni familiari. È stato riconosciuto da tutti il raggiungimento dell'obiettivo prefissato: parlare degli aspetti quotidiani della vita attraverso la lettura attualizzata del Vangelo. Ma anche promuovere il riavvicinamento ai valori cristiani e l'importanza della preghiera in famiglia. È stata riconosciuta comunque la difficoltà della Chiesa ad affermarsi in un contesto sociale dove sembra prevalere la superficialità e l'assuefazione a una visione consumistica del mondo e del corpo.

Condivisa da tutti la soddisfazione per aver contribuito a evangelizzare, a diffondere la parola di Gesù in linea con quanto indicato da papa Francesco che richiama a leggere il Vangelo tutti i giorni, «da tenere sempre in tasca», perché ha il potere di cambiare i pensieri e mutare le nostre azioni.

Al termine dell'evento c'è stato l'invito a proseguire nel compito individuale dell'evangelizzazione, come lo stesso pontefice ricorda: «diffondere ovunque la forza redentrice, diventando missionari e araldi della Parola di Dio».



### Pellegrinaggio ad Allumiere

Il 25 aprile la comunità di Santa Marinella organizza «Cammina con noi», il tradizionale pellegrinaggio al santuario della Madonna delle Grazie di Allumiere iniziato trentuno anni fa per volontà di don Carlo Taramazzo e Giovanni Lucisano. Si parte alle 5.45 dalla località Tre Cancelli. Il percorso di sedici chilometri dura sei ore, è assicurata la presenza della Misericordia, della Croce Rossa e della Protezione civile. Durante il cammino c'è la possibilità della Confessione, in preparazione alla Messa delle 12. Per informazioni contattare la parrocchia di San Giuseppe allo 0766511722, la parrocchia del Carmelo allo 0766536373 o la parrocchia di Sant'Angela Merici allo 0766570894.

### Maratona dell'Unitalsi

Con Gesù e Maria per correre la vita nella gioia: il 10 giugno torna la Maratona solidale non competitiva organizzata da Unitalsi Porto-Santa Rufina. È giunta alla terza edizione la manifestazione sportiva in cui partecipano assieme persone abili e diversamente abili. Quest'anno l'evento si svolge nel quartiere della Storta, periferia nord di Roma. L'appuntamento è alle 8 per l'iscrizione e la consegna del kit. Alle 9 tutti al via lungo via del Cenacolo. Per informazioni contattare i numeri 3491738590 e 3284648790. ([www.unitalsiportosantarufina.it](http://www.unitalsiportosantarufina.it)).

### La Storta saluta la Madonna

Si conclude oggi la permanenza della Madonna pellegrina di Fatima a La Storta arrivata domenica scorsa nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Durante la settimana i fedeli hanno avuto la possibilità di partecipare a momenti comunitari di preghiera alternati ad

approfondimenti sulla figura di Maria. Questa mattina, alle 8.30, si terrà la celebrazione presieduta dal parroco don Giuseppe Colaci. Assieme al vescovo Reali la comunità saluta la Vergine nella Messa delle ore 11, al termine della funzione ci sarà la consacrazione a Maria. In ricordo del passaggio della bianca signora domenica prossima al termine della Messa delle 11 sarà posizionata una copia della Madonna di Fatima con una targa.

### Pantan Monastero in festa

Dal 24 al 25 aprile la parrocchia di Pantan Monastero festeggia il patrono san Marco. Si inizia martedì alle 18 con la Messa e l'unzione degli infermi, poi la cena insieme e la serata in musica. Mercoledì alle 10.30 ci sarà la processione per il quartiere e alle 11 la Messa animata dal coro «Sulle orme di San Francesco». Nel pomeriggio tanti giochi e cultura, e a fine giornata danza in costumi anni Settanta. Simone Ciampagna